

puntualizzare i primi anni del pattinaggio. «La febbre che aveva colpito tanti giovani, studenti ed operai, per questo nuovo sport, ingombrando le vie del centro, non fu ovviamente gradita dai tranquilli pensionati e dalle casalinghe che si recavano al mercato di S. Francesco, per gli acquisti

quotidiani. Un giorno, un pattinatore, forse poco esperto, sotto la Loggia dei Mercanti investì una anziana donna. La sfortunata riportò soltanto qualche ammaccatura, ma radunò subito un capannello di gente, che richiamò due vigili urbani, Martinori ed Angelini, che intimarono la contravven-



A fianco: 1950 - Giovanni Camaioni della Soc. Pattinatori Sambenedettesi, 1° classificato nel "Giro delle Caldaie" di Ascoli. ■ Sotto: 1952 - "Coppa Città di Pesaro": un passaggio del gruppo di testa, guidato da Giorgio Sgattoni, seguito dal Campione del mondo Sergio Rossi ■ In alto: 1953 - Campionati Provinciali in Ascoli. La squadra dei "Pattinatori di S. Benedetto, 1° assoluta: da sinistra Mario Sgottoni, Carlo Catalini, Giorgio Sgattoni, Enzo Catalini, Paolo Sgattoni ■ Qui sopra: 1980 - Campionati Italiani "Giochi della Gioventù" Roma: Loredana Caponetti, 1° assoluta nei m. 800, con Tullio Pallotta.

zione al ragazzo per disturbo alla quiete pubblica. I vigili procedettero, addirittura, anche al sequestro del... corpo del reato. L'importo della multa? Cinque lire e cinque soldi!»

PALLOTTA RACCONTA...

Frattanto il pattinaggio continuò a conquistare sempre più simpatie ed appassionati ed ogni domenica si svolgevano gare, oltre che in Ascoli, anche a S. Benedetto, Teramo e Pescara, alle quali partecipavano atleti ascolani.

Lasciamo ora la parola a Tullio Pallotta, che del pattinaggio è stato protagonista,

allora; ed ancora oggi, a settantacinque anni suonati, continua a rimanere l'animatore e l'istruttore delle nuove generazioni.

«Negli anni '30 - racconta Pallotta - il pattinaggio, dall'attività ricreativa passò, ben presto, a quella organizzativa ed agonistica, facilitata dalla nascita di una Società, denominata "Pattinatori Picegni", affiliata all'Opera Nazionale Dopolavoro, i cui dirigenti locali erano il cav. Domenico Cantalamessa, Peppe Vecchiotti, Giovanni Celani, Pio Spinelli e mio padre Ezio, che è stato presidente della prima